



I dolci della Fortuna

La presentazione al pubblico dell'ultima fatica letteraria di Ivana Manni si è rivelata essere un'occasione speciale per quanti vi hanno partecipato ed hanno avuto l'opportunità di ascoltare l'intensa e coinvolgente lettura di Piera Degli Esposti e la perfetta e sapiente interpretazione del testo eseguita dal professor Antonio D'Isidoro.

Ne "I Dolci della Fortuna" la scrittura di Ivana Manni fa sentire il peso delle cose, dei sentimenti inseriti in un orizzonte memoriale ed è sostanziata e ravvivata dai morsi della nostalgia e da una bruciante esperienza di vita. E della vita avverte la bellezza, l'aroma anche nella sofferenza e nella solitudine, soffermandosi soprattutto su certe presenze, sul mondo di coloro che non sono più, il padre e la madre, che continuano ad abitare in lei. Riprende il vissuto per mettersi a nudo, per "rincontrare, ritrovare, ricostruire, ricominciare" (p.78), pur tra veli di commossa elegia o di

sgomento e nella consapevolezza che la vita va vissuta intensamente. Vivere è conoscere la natura di ciò che ci circonda e relazionarci con gli altri. In particolare, Ivana coglie l'importanza del sapere mitico per riempire il vuoto e rifare un mondo di significati.

Non a caso, ella è nauseica, e il suo è "un viaggio del corpo e dell'anima, a fior d'acqua". Coglie anche l'importanza della compassione, del soffrire con gli altri, del riconoscere l'essere umano che è in loro. Un modo più umano di combattere la morte con la vita. Al riguardo, intensissime sono le pagine dedicate alla malattia del padre, alla depressione. Anche in quest'ultima si può cogliere una forte nostalgia d'amore, di comunicare, nonché un senso di inquietudini e smarrimento, tanto che il padre, scrive Ivana, "Divenne facile al pianto". Così come sono illuminanti le pagine riservate all'amore, alla tenerezza e alla piacevolezza. E quando dice amore,

passa dall'elemento più fisiologico alla necessità dell'altro, perché solo penetrando nel mistero dell'altro si cresce in modo illimitato. Infine, oltre al nitore del linguaggio e all'efficacia delle invenzioni metaforiche, va apprezzato di lei la grande sensibilità percettiva., in virtù della quale ci regala dei bei medaglioni visivi, delle efficaci descrizioni, che non hanno tanto una funzione puramente estetica quanto esplicativa e simbolica: "Si apre davanti a noi una piazzetta chiusa tra balconi fioriti e nel bel mezzo un teatrino. Tamburo, violino e chitarra accompagnano un burattino bianco che si sfila dalla bara, la musica tace, il burattino è un cencio a terra, dalla bocca della scena una madrilenà tutto raso e taffetas si asciuga lacrime di cartapesta e si stringe il corpetto rosso. Le mie emozioni rimangono chiuse in me, non ti confido i miei stupori di bambina, lo spavento della morte".

Serena D'Isidoro

Oneste De Santis

**tappezzerie, tendaggi
stoffe per tappezzeria, tappeti**

*tende da sole
lana e crine per materassi*

*tutti gli accessori per
tappezzeria e tendaggio*

Negoziò:

Corso Mazzini, 255 - tel. 0736-251305

Laboratorio:

Via 266^{ma} - Basso Marino - Tel. 0736-403010

ASCOLI PICENO